

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, né non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione per il 1886 al giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:
Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Quistione Billia-Tecchio

e c'è di mezzo la PATRIA DEL FRIULI.

I Lettori ricorderanno che il numero 286 della *Patria del Friuli*, di martedì 1 dicembre, recava una *Lettera aperta* sull'argomento della *Perequazione*, indirizzata al *Giornale L'Adriatico* di Venezia, e sotto c'era la firma: *Giambattista Billia Deputato*. Ricorderanno che in quella *Lettera aperta* l'on. Billia metteva a raffronto il contegno degli amici ed ispiratori dell'*Adriatico* nella nota assemblea di Venezia e poi in una riunione di Deputati a Roma. Ricorderanno che l'on. Billia, sebbene col linguaggio aperto, leale ed energico che gli è proprio, faceva lunghe e minuziose dichiarazioni sull'argomento, dal cui contesto risultava come egli scrivesse a difesa delle proprie opinioni e di intendimenti che dal *Giornale L'Adriatico* riteneva travisati.

La *Lettera aperta* dell'on. Billia era, dunque, in principalità una polemica con *L'Adriatico*; e sebbene in essa l'egregio nostro amico parlasse agli amici ed ispiratori dell'*Adriatico*; sebbene nominasse, alludendo alla adunanza di Deputati in Roma, l'on. Tecchio ed altri, trattavasi sempre d'una risposta che il Deputato friulano dava all'*Adriatico*.

Pubblicata la *Lettera aperta* dell'onorevole Billia, ci aspettavamo di leggere sull'*Adriatico* del giorno susseguente, od in altro numero di esso, cosa a quel Giornale, cioè ai suoi amici ed ispiratori fosse piaciuto di rispondere

all'on. Billia. Ma per tutta la settimana l'*Adriatico* fu silenzioso.

Se non che, con la posta di Roma della sera di sabato 5 dicembre, il Direttore della *Patria del Friuli* riceveva uno scritto dell'on. Deputato Sebastiano Tecchio, che, indirizzandosi ad esso Direttore, rispondeva alla *Lettera aperta* dell'on. Billia.

Maravigliato alquanto perchè per una risposta l'on. Tecchio, ispiratore e Direttore dell'*Adriatico*, amasse servirsi dell'umile *Patria del Friuli* per dire le proprie ragioni ad un Collega del Parlamento che si era precisamente indirizzato al *Giornale L'Adriatico* di Venezia; considerando che nella sua *Lettera aperta* l'on. Billia ribatteva appunto di quel Giornale, e principalmente censurava la condotta dell'*Adriatico* e dei suoi amici ed ispiratori, senza individualizzare l'on. Tecchio che veniva citato insieme ad altri, il Direttore della *Patria del Friuli* rimandava lo scritto dell'on. Tecchio con queste osservazioni, aggiungendo che la risposta all'on. Billia, se pubblicata sull'*Adriatico*, avrebbe avuto identico effetto, cioè di essere letta da quanti leggono la *Patria del Friuli*, in causa della diffusione di quel Giornale in Udine e Provincia. Difatti se l'onorevole Tecchio venisse un giorno nella città nostra, udirebbe dalle prime ore del mattino alle tarde di sera gli strilloni che esibiscono l'*Adriatico giornale del Veneto*, a mezza palanchina. Dunque l'illustre Direttore ed ispiratore di un Giornale che ogni giorno minaccia di stritolare il Ministero, e che mira con la sua concorrenza ad annientare la povera Stampa provinciale, avendo a propria disposizione un organo magno, poteva dispensare la meschinella *Patria del Friuli* dall'ingrato incarico di dire all'on. Billia le ragioni e le credute rettifiche dell'on. Tecchio.

Mà l'on. Tecchio insistette nel proposito di far leggere proprio sulla *Patria del Friuli* la risposta alla *Lettera aperta* dell'on. Billia, e ci inviò il seguente telegramma:

Roma, 7 dicembre,

«Lettera Billia attaccavami personalmente anche come Deputato. Rifiuto pubblicare risposta e quindi contrario convenienze e disposizioni Legge. Rimando lettera per immediata pubblicazione».

La *Patria del Friuli*, non volendo mancare a convenienze né essere scortese con un onorevole Rappresentante della Nazione, quantunque non creda, per le già fatte osservazioni, di esservi astretta dalla Legge, dà luogo alla risposta dell'on. Tecchio. È chiaro che, essendo la *Patria del Friuli* estranea alla risposta, nulla soggiungerà, e la-

scierà che l'on. Billia se la intenda col suo onorevole Collega in Parlamento, e con il Direttore dell'*Adriatico*.

Roma, 4 dicembre 1885.

Al signor Direttore della PATRIA DEL FRIULI Udine.

Le polemiche dei giornali hanno richiamata la mia attenzione sopra una lettera dell'on. G. B. Billia, pubblicata nel n. 286 della *Patria del Friuli*, nella quale gli attacchi contro l'*Adriatico*, da me diretto, vanno di pari passo colle censure contro la mia condotta come Deputato.

È in questa seconda qualità che io la invito a pubblicare in uno dei prossimi numeri del suo Giornale la seguente risposta.

Se l'on. Billia si fosse limitato a contraddire i giudizi dati da me e dal mio giornale sui comportamenti del Ministero e della Maggioranza, me ne starei zitto. Risponderebbe per me lo stesso on. Billia, che più di una volta, nel corso di questa legislatura del trasformismo, s'è sdegnosamente ritirato nella tenda, ripudiando gli atti del Ministero e della Maggioranza: risponderebbero per me gli stessi giornali ministeriali che, anche in questi ultimi giorni, si dissero disgustati fino alla nausea per quanto avviene ad opera del Governo e dei suoi amici. D'altro lato, che un amico del Ministero dissenta dagli oppositori, è naturale. Com'è naturale che l'on. Billia, entrato come me nel 1876 alla Camera quale avversario della Destra, trovandosi oggi scritto nelle stesse file della Destra mentre io resto fermo all'antico posto, abbia idee contrarie alle mie. Nel caso speciale, poi, riconosco perfettamente che l'on. Billia, facendo parte del gruppo dei deputati veneti, accusati dall'*Adriatico* di aver postergati gli interessi del paese a quelli di partito, era nel pieno diritto e nella urgente necessità di difendere, di fronte agli elettori, la propria condotta.

Nemmeno mi lagnerai del linguaggio violento usato dall'on. Billia nel calore della difesa, essendo notoriamente una specialità sua quella di atteggiarsi, tratto tratto, a severo Aristarco contro qualcuno, e di eccedere in tali circostanze ogni ragionevole confine.

Tutto al più deplorerei l'accecamento del Collega, il quale ha scelto per attaccarmi e per lanciarmi l'accusa di partigianeria settaria proprio l'occasione in cui, dimenticata ogni ragione di parte, mi sono unito agli avversari politici per spingere il Governo, esitante, a far discutere una legge di giustizia e per aiutarlo a condurla in porto: deplorerei che l'accusa mi venga proprio perché, associato al collega Sormani-Moretti, ministeriale, ho contribuito a tener viva l'agitazione allo scopo suddetto, e perché, quando dall'esito della pubblica tornata del 27 novembre si vide come il Governo si fosse lasciato cogliere alla sprovvista e nulla avesse fatto per prevenire lo scoppio di passioni pericolosissime, mi adoperai, sempre associato all'on. Sormani-Moretti, per trovare e far accogliere una formula conciliativa che a moltissimi amici

parve decorosa per tutti, conforme agli immediati bisogni dell'adunanza di Venezia posti in luce, tale da dar modo al Governo di spegnere subito l'incendio suscitato dalla sua imprevidenza; deplorerei, infine, che l'on. Billia si sia lasciato trasportare alle ingiustificate censure, mentre ben sapeva che, anche dopo l'insuccesso dell'Assemblea del 27, ho continuato, come continuo tuttora, a prestare il mio modesto ma leale concorso a quegli egregi colleghi di ogni parte della Camera e di ogni regione d'Italia che stanno ancora ritentando l'opera patriottica della conciliazione.

Ma l'on. Billia, per corroborare le sue stravaganti accuse, ha esposto in modo contrario al vero taluni fatti nei quali egli fu parte e testimone. E questo, più che altro, è il motivo che mi spinge a rispondere.

Non è vero che l'adunanza di Venezia abbia deciso, come afferma ripetutamente l'on. Billia, di chiedere la perequazione sulla base del catasto tributario. A smentirlo invoco il verbale ufficiale di quell'adunanza che registra le splendide parole colle quali il senatore Lampertico spiegò il significato del voto. Verano nell'assemblea fautori del sistema del catasto e fautori del sistema delle denunce. La concordia si ottenne proclamando che col voto tutti si impegnavano a sostenere ad oltranza la perequazione, salva per ognuno piena libertà d'azione nella scelta delle basi (catasto o denuncia) per riordinamento dell'imposta. Ond'è, che, quando pure fosse esatto che la aggiunta all'art. 3 della Legge-catenaccio proposta all'Assemblea del 27 novembre significasse abbandono del catasto come base della imposta, le accuse di debolezza, di inettitudine, di slealtà, di incoerenza che l'on. Billia pretende ritorcere contro l'on. Sormani-Moretti e contro me, cadrebbero nel nulla perchè fondate soltanto sulla falsa premessa di fatto che la riunione di Venezia si sia pronunciata per il sistema del catasto.

Senonchè l'on. Billia tradisce la verità anche quando afferma che la proposta, sulla quale l'Assemblea del 27 novembre ha votato stabiliva lo sgravio dei due decimi, a patto che non si parlasse più di catasto tributario. Questa clausola l'on. Billia se la inventa di sana pianta, confondendo insieme la proposta che si doveva votare e la dichiarazione letta dall'on. Chimiri a spiegazione del voto suo e dei suoi amici. Secondo quella dichiarazione il catasto contemplato dalla Legge in discussione avrebbe dovuto avere soltanto scopi giuridici e civili. Ma il fatto sta che la dichiarazione non era compresa nella proposta presentata all'Assemblea; il fatto sta che a quella dichiarazione personale fu tolto ogni valore dalla proposta formale dell'on. Nicotera, il quale, rilevati con nobili parole i pericoli della situazione, invitò l'Assemblea a votare la aggiunta della Commissione, lasciando assolutamente impreggiudicata ogni questione sul catasto; il fatto sta che tanto nella riunione, quanto alla Camera, quella aggiunta fu proposta al voto senz'ombra di condizioni né espresse, né sottintese.

Cade quindi una seconda volta, perchè fondato sopra un'altra falsa premessa, tutto il ragionamento dell'on. Billia; e resta questo solo, che egli e i suoi amici hanno respinto una proposta la quale, con articolo di Legge da votarsi immediatamente, assicurava a vantaggio dei paesi aggravati l'ammontare dei due decimi dell'imposta fondiaria, per accontentarsi della promessa dell'on. Depretis che rimandava l'abolizione dei due decimi ad una Legge di incertissimo esito, e senza impegni sul modo di ripartire gli sgravii; hanno, in altre parole, respinto il certo ed immediato, per accettare l'incerto e lontano.

Ristabiliti così i fatti, io lascio ben volentieri che il pubblico giudichi tra la condotta dell'on. Billia e la mia; e dica chi di noi sia stato più coerente a se stesso, chi di noi abbia, per passione partigiana traditi gli impegni assunti a Venezia, chi di noi faccia nella polemica uso di armi disoneste e sleali.

Al quale ultimo riguardo sarà bene che il pubblico tenga conto anche della flagrante offesa alla verità fatta dall'on. Billia collo insinuare che io mi sia fatto paladino degli speculatori in danno della pubblica finanza, mentre gli atti parlamentari, ai quali senz'altro m'appello, attestano tutto il contrario.

Ed ora segga pure a scranna, l'on. Billia, per insegnare agli altri la lealtà e la coerenza: ma permetta a chi non ha bisogno delle sue lezioni, di dargliene una ricordandogli che il primo dovere del maestro è quello di predicar col esempio.

Una dichiarazione, ed ho finito. L'on. Billia mi rimprovera come sleale anche il voto dato contro la Legge del catenaccio: quasi che impegnandomi a favorire il buon esito della Legge sulla perequazione io, Deputato di opposizione, mi fossi impegnato ad approvare, finché pendeva quella Legge, ogni altro atto ed ogni altra proposta del Governo per quanto lontani dai miei principi e dalle mie convinzioni. Si vede che l'on. Billia stando coi lupi ha imparato ad urlare; il suo giudizio, infatti, è in perfetta armonia coi criteri della maggioranza per la quale, da un pezzo in qua, sola regola di condotta è il trionfo degli interessi particolari. Io, però, avendo la fortuna di non appartenere alla maggioranza, conservo sempre la libertà di regalarmi diversamente; e questo spiega come il desiderio di avere la perequazione non mi abbia impedito di dare sulla Legge del catenaccio, da me giudicata contraria, nella forma e nella sostanza, agli interessi superiori del paese in generale, quel voto che mi era imposto dalla coscienza.

Devot.mo

S. Tecchio, Deputato.

«Reclame» americana.

Allorchè la celebre Nilsson si trovava recentemente in Svezia, si rese presso di lei direttamente dall'America un impresario proponendole di andare con lui a dare concerti per le varie città degli Stati Uniti, non cantando altro che la ballata del re di Tale del *Faust* di Gounod; ma con patto che, in luogo di filare al minellino, ella avrebbe lavorato di cucito sur una macchina Penelope-Excelsior d'invenzione dello stesso impresario, la quale avrebbe portato su trasparente illuminato il nome dell'inventore.

Non c'è bisogno di soggiungere che la signora Nilsson rifiutò una tale proposta.

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

I.

Oliviero continuò:

— A Viareggio mi hanno assicurato ch'ella è tuttavia bella come un angelo; di alta statura, agilissima, danza come una fata e galoppa come un'amazzone. Deve avere trent'anni, non è vero, signore?

— Che importa la sua età? fece il conte con un gesto d'impazienza. — A una donna bella si domanda forse l'età? E tutti v'hanno detto che la signora Mantelli è sempre bella; non è vero?

— Sì, sì, l'ho sentito dappertutto; a Viareggio, a Genova, a Berna, dovunque ella passò.

— È ammirata e rispettata, disse il conte.

— Oh, signore, voi la conoscete; siete forse suo amico? Ve ne faccio i miei complimenti. Ah, quel Sommariva dev'essere ben orgoglioso d'aver soggiogato quell'anima bella e fatto rifiorire una pianta già curvata dalla tempesta! Qual maggiore soddisfazione che quella di saper amare?

Il conte si strinse nelle spalle. Non amava più le frasi da romanzo, forse perchè un tempo le aveva accarezzate. Si passò la mano sulla fronte e:

— Pensate voi, disse, che sia maggior trionfo per un uomo il rovinare la fama d'una donna o il ristabilirla quando, a torto o a ragione, avesse sofferto delle gravi perdite?

— Quanto a me, presceglievate edificare un tempio anzi che abbatteirlo.

— Siete un po' romantico.

— Il mio carattere vuole così; e la prova che gli spiriti romantici non hanno sempre torto, io la trovo in questo che il conte di Sommariva ebbe in dieci anni d'amore la ricompensa di un'ora di entusiasmo.

— Di ciò lui solo potrebbe giudicare, fece il conte.

E si diede a passeggiare in lungo e in largo per la stanza colle mani dietro la schiena e il fronte corrugato.

Gettando uno sguardo sul compagno, si avvide che il generoso vino del Reno produceva i suoi effetti. Oliviero sonnecchiava, la testa china sul petto, i gomiti sulla tavola, le guancie vivamente colorate.

Il conte continuò la sua passeggiata silenziosa fino a che il scoppiettar delle fruste e il nitrito dei cavalli non lo resero avvertito che la carrozza era pronta.

Il vecchio domestico portò ad Oliviero una pelliccia che il giovine prese sbadigliando e soffergendosi gli occhi.

Invitò poscia il conte Sommariva ad accomodarsi per il primo nella sua car-

rozza che tosto partì sulla strada di Firenze.

La campagna scompariva nelle tenebre.

— Affè mia, sciamò il genovese guardando dallo sportello, questo tempo di ladri mi ricorda un fatto che intesi narrare a proposito della signora Emilia.

— Ancora! fece il conte; vi sta molto a cuore la signora Mantelli.

— Non mi chiedeste quale tratto del suo carattere più mi avesse impressionato? Non saprei quale, ma eccovi un'avventura che maggiormente m'invoglia di conoscere questa signora. Mi direte voi se il fatto è vero. Un giorno che i due amanti, l'Emilia voglio dire e il conte Sommariva, attraversavano insieme gli Appennini, furono sorpresi e attaccati dai briganti; il conte si difese da coraggioso contro tre di costoro; ne aveva ammazzato uno e lottava contro gli altri due, quando l'Emilia, riavutasi dallo sbigottimento, si slanciò dalla carrozza e piombò sul cadavere del brigante ucciso dal suo compagno. Teneva questi alla cintura una lunga pistola che non aveva avuto il tempo di adoperare; Emilia l'afferrò e gettatasi in mezzo dei combattenti che nulla di simile si aspettavano, scaricò l'arma a bruciapelo sul brigante che più da vicino incalzava il conte.

L'avversario cadde morto e il Sommariva fece tosto giustizia anche del terzo. Non è una bella storia, signore?

— Bella e vera, ripeté il conte; e io la finirò. Il coraggio sostenne ancora l'Emilia per qualche tempo dopo l'orribile scena. Il postiglione, mezzo morto dalla paura, s'era nascosto in un fosso; i cavalli spaventati nitivano minacciosi; il solo domestico che accompagnava i viaggiatori, era ferito e svenuto. Il conte e la sua compagna furono obbligati a riparare in tutta fretta a quel disordine, poichè da un momento all'altro potevano capitare sul sito nuovi banditi attratti dal rumore del combattimento. Bisognò somministrare parecchie frustate al postiglione per riannimarli; lasciare la piaga sanguinante del domestico e portarlo nella carrozza; riattaccare i cavalli che avevano rotte le tirelle. La signora Emilia si prestò a tutto con una forza, una presenza di spirito veramente straordinarie. Sugerì i migliori espedienti e trovò di vincere ogni difficoltà ed imbarazzo colle sue belle mani macchiate di sangue. Finalmente tutto fu all'ordine e la carrozza riprese il viaggio. Allora, soltanto allora, la bella Emilia, seduta presso l'amante e guardandolo fiso in volto, mandò un grido e svenne.... A che pensate, signore? aggiunse il conte, vedendo Oliviero chinare la testa silenzioso e meditabondo.

— Sono innamorato, rispose il genovese.

— Della signora Mantelli?

— Sì, della signora Emilia.

— E senza dubbio andate a Firenze per farle la vostra dichiarazione?

— Vi ripeterò la parola che mi dicevate poco fa: perchè no?

— Infatti, disse il conte bruscamente; perchè no?

— Signore, riprese Oliviero dopo un momento di silenzio; siate così buono da confermarmi o smentire una terza istoria che mi hanno raccontata a proposito di costei, e che mi pare meno bella delle altre due.

— Sentiamo, signore.

— Dicono che il conte di Sommariva sta per lasciare la signora Mantelli.

— Quanto a ciò, signore, rispose il conte con duro accento, nulla io so e nulla ho a dirvi.

— Me l'avevano assicurato: e sebbene sia questo uno scioglimento abbastanza triste, pure non sembrami impossibile.

— Ma che v'importa?

— Voi siete il conte di Sommariva, sciamò con forza Oliviero vivamente colpito dall'accento del suo compagno.

— E voi non lascerete la signora Emilia! aggiunse, prendendolo per il braccio.

— Sì, sono il conte di Sommariva, rispose l'altro; lo sapevate, signore?

— No, sul mio onore.

— In questo caso le vostre inchieste non mi possono offendere. Ma parliamo d'altro.

(Continua)

Una dimostrazione

all'onorevole Sbisà, podestà di Parenzo.

Lunedì della scorsa settimana, il sig. Francesco Sbisà ha creduto di rassegnare alla Deputazione comunale le sue dimissioni dal posto di podestà di Parenzo, per essere stata incamminata contro di lui una procedura politica da quel Capitanato distrettuale.

L'Istria del 5 corr., reca a questo proposito quanto segue:

«Questo fatto ha prodotto una penosa impressione in paese, ed alla sera stessa, fatta notte, una turba numerosa di cittadini si è recata sotto la casa del sig. Francesco Sbisà ad acclamarlo. Per lung'ora si gridò forte: Viva Sbisà, Viva il nostro primo cittadino, Viva il podestà galantuomo, Vogliamo lui a podestà e così avanti — colle quali voci insistenti lo si voleva chiamar fuori.

E poiché la folla venne a conoscere che il signor Sbisà non si trovava altrimenti a casa — essendo a quell'ora occupato, nella sua qualità di deputato provinciale, in uno dei comitati dietali — si recò compatta e composta sotto il palazzo della Giunta con intendimento di volerlo fuori per acclamarlo.

In quel punto si fece vedere il sig. Capitano provinciale, dott. Vidulich, e con concilianti parole pregò la folla starsene tranquilla, a scomporsi, a non voler disturbare il lavoro dei deputati occupati nei Comitati.

Ma la folla insistette di voler vedere lui, il signor Sbisà, e che poi si sarebbe disciolta.

Il signor Sbisà fu costretto perciò di presentarsi al popolo, il quale, appena l'ebbe veduto, lo salutò con un urlo impetuoso, e quasi portandolo in trionfo per la strada non cessava di acclamare in tutti i modi.

Giunta però la massa di popolo al crocicchio di via che conduce alla piazza, il signor Sbisà disse poche parole di ringraziamento, e pregandola a volerlo lasciare far ritorno al disimpegno dei suoi doveri di deputato, e in pari tempo esortandola a sciogliersi composta e senza ulteriori grida.

A queste esortazioni, dopo averlo rispettosamente salutato, tutti si sciolsero nel più bell'ordine, ritornando ciascuno ai propri affari. — Pochi minuti dopo tutto era silenzio.

Notiamo che la Polizia in quella sera aveva dispiegato tutte le forze della gendarmeria non solo, ma persino delle guardie di finanza disponibili; ed erano armati di carabina con baionetta innalzata. Per buona sorte però il capo dei gendarmi che conduceva quell'apparato di forze, non trovò di pronunciar parola o d'impartir comando ai suoi subalterni, essendosi sempre e strettamente limitata la folla a fare un'ovazione puramente personale al signor Sbisà, e non altro.

Per ultimo diremo ancora, che pattuglie di gendarmi armati in tutto punto perlustravano le vie di Parenzo anche mercoledì sera, e così continuarono quasi tutta la notte; ma non trovarono mai di che occuparsene.

Anche a due conduttori di osterie fu intimato di chiudere il rispettivo esercizio alle ore otto di sera ».

I libri di argilla.

Sono note agli studiosi le scoperte che da parecchi anni si vanno facendo per cura di Società e di scienziati specialmente inglesi, nei luoghi e territori che formavano gli imperi degli Assiri e dei Caldei.

Gli scavi giganteschi che si sono operati hanno rimesso in luce intere città, da Babilonia a Ninive, e fra le loro rovine furono fatte speciali scoperte di monumenti, iscrizioni, statue, acquedotti ecc. Biblioteche complete furono trovate nei palazzi regi.

I libri, naturalmente erano d'argilla, ossia in tavolette che facevano da pagine come è apparso anche dalla recente scoperta negli scavi detti di Ninive, della grande biblioteca posta nel palazzo di Konjurizik, e tavolette di questa biblioteca, ora posta in luce, hanno la forma oblunga e sono coperte di una scrittura straordinariamente stretta.

Quando il libro si compone di parecchie tavolette, l'ultima linea di una pagina è ripetuta sulla tavoletta seguente.

È superfluo osservare che la scrittura veniva impressa sulle tavolette, come si farebbe scrivendo con una punta, o calcando un' incisione, sopra una mattonella ancora molle, che poi si fa cuocere nella fornace.

I libri e le tavolette di questa grande biblioteca erano regolarmente numerati e il numero del libro corrispondeva al numero del posto assegnatogli, affinché il conservatore potesse più facilmente ritrovarlo.

Fra i libri trovati vi sono collezioni di inni agli Dei assiri, descrizioni e racconti di viaggi e libri di storia naturale.

Il socialista Tortuyn, olandese, agli operai disoccupati di Amsterdam aveva dato il consiglio di far corteggio ai mendicanti attraverso alla città: fu deferito al tribunale.

CRONACA PROVINCIALE

Comunicato.

Passariano 7 dicembre 1885.

Io sottoscritto dichiaro, che il mio comunicato 29 novembre a. c. in *Giornale di Udine* ho dovuto farlo qual direttore dello Stabilimento per tutelare l'interesse dello stesso, ed allo scopo di prevenire i signori Enrico Ballico e Odorico Pittoni a smettere dal sistema adottato a scanso d'ulteriori procedimenti.

I comunicati dei sudetti signori in data 1 Dicembre a. c. sono per me troppo offensivi, e non mi permettono alcun riserbo.

Dichiaro: Che nel giorno 15 ottobre 1885 si presentò a me il sig. Giacomo Vecelli di Spilimbergo con il sig. Toffoli di Codoipo per acquistare concime raccomandandomi però una quantità migliore di quella che aveva avuto in primavera. Esaminando i registri dello stabilimento, non trovai il nome del sig. Vecelli, e gli dichiarai che da qui non poteva aver ricevuto concimi in primavera. Egli mi rispose, che aveva ritirato questo concime dal nostro deposito di Codoipo, e che gli era stato consegnato dal sig. Pittoni per concime di Passariano. Il signor Vecelli assolutamente non voleva credere a quest'inganno; ma esaminati in presenza del sig. Toffoli i nostri concimi in magazzino, dove constatare dal colore, che aveva ricevuto concime forestiero per concime di Passariano.

Di più in calce a questo mio comunicato trascrivo la copia d'una dichiarazione del sig. Borean Giovanni Maria, possidente in Castions, dalla quale si rileva, che a Codoipo si vende concime forestiero per concime di Passariano non solo, ma si aprono anche le lettere sigillate dirette al nostro Stabilimento.

In caso che i sig. Ballico e Pittoni non siano ancora persuasi delle loro indecatezze, pubblicherò una ventina di lettere dei signori possidenti i quali furono fermati a Codoipo da loro, mentre venivano con carri a levare concimi a Passariano.

In riguardo alla medaglia d'oro che ha ottenuto il signor Vogel a Torino, bisogna considerare, che questo premio ha ricevuto sopra i campioni concimi esposti, e che la bontà dei concimi non si può rilevare dalla medaglia, bensì dai buoni risultati pratici che si ottengono. In proposito ricordo al signor Ballico un fatto accaduto alla primavera in Codoipo: Il sudetto signore desiderava fare una chissosa propaganda a favore del concime della medaglia d'oro. Invitò all'uopo diversi autorevoli signori di Codoipo a testimoniare la concimazione di diversi punti di terreno vicino alle strade comunali, fu fatto in riguardo alla concimazione un verbale in piena regola, che si doveva chiudere con la verifica dei risultati del raccolto ed un lauto banchetto per festeggiare il gran successo. Mentre il signor Ballico senza dubbio già sognava di veder spuntar medaglie d'oro dai terreni concimati, la cerimonia della chiusura del verbale e del banchetto non poté aver luogo, pel semplice fatto, che sopra i terreni concimati mancava assolutamente la vegetazione.

Caro signor Ballico, non bastano le vostre tappezzerie sopra le mura, non bastano reclami e rigiri permessi e non permessi: nella fabbricazione dei concimi ci vogliono fatti, e per noi la nostre reclames, le nostre medaglie stanno nei campi ricchi di vegetazione, e chiunque può vederlo e costatarlo.

Edmondo Schütz.

Spettabile Stabilimento concimi

PASSARIANO.

Castions di Strada, 7 dicembre 1885.

Il sottoscritto dichiara, d'aver ricevuto dal signor Favetti dott. Vincenzo di Castions una lettera chiusa diretta al signor conte Manin con denaro per l'acquisto di concime della fabbrica del sig. conte in Passariano. Giunto a Codoipo domandò un signore se colà esisteva deposito concimi di Passariano, egli rispose di sì, e mi accompagnò al Magazzino del sig. Ballico, il quale ricevette la lettera diretta al sig. conte Manin, e mi consegnò concime Vogel per concime di Passariano in quantità come nella lettera chiesto.

In fede

Giovanni Maria Borean.

Alla ricerca delle fonti.

L'abate H. Cauderan, idrogeologo, successore del celebre abate Richard, viaggia dov'è ricercato per scoprire sorgenti. Da molti giorni egli trovasi in Friuli, ad Arta, in seguito a richiesta di quel Comune, e pare che le sue ricerche siano state coronate da felice successo. Dopo vari giorni di lavoro venne trovata la sorgente ferruginosa che si cercava. L'abate Cauderan esige da chi lo desidera 1000 lire in caso di riuscita, 200 lire in ogni caso e pare che il premio, dedotte le spese, vada a beneficio di un seminario francese. Dicesi che l'abate Cauderan sia stato ricercato anche dal Comune di Fagnana.

Ferrovia Portogruaro-Casarsa.

L'Adriatico insiste con una convinzione da apostolo nelle sue geremiadi per la decisione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici in favore della linea a destra del Lemene. Questa volta non è a nome di Venezia che parla, ma a nome di Portogruaro. Abbiamo detto altra volta quanto inconcludente sia il prolungamento di qualche centinaio di metri (il migliaio non arriva) di maggior distanza di Venezia dalla Pontebba per gli interessi di quel porto nel commercio della Germania orientale. In oggi i 150 chilometri di risparmio da Udine a Vienna nella Pontebba si mangiano della tariffa a le merci da qui a Vienna si spediscono nella strada della Nabresina.

Ad ogni modo Venezia (o per meglio dire chi affetta di tutelarne gli interessi) vuol tener conto anche del centesimo sulle distanze. Se, come il ricco Epulone, nega al povero anche le briciole della mensa, se vuol esercitare una specie di supremazia, la cosa sarà trovata discretamente ridicola, ma può almeno spiegarsi.

Ciò che per noi è strano ed indecifrabile, è piuttosto l'opposizione di Portogruaro (che, a detta dell'Adriatico, per poco minaccia di insorgere) contro il passaggio della ferrovia sulla sinistra del Lemene, seguendo l'antica strada nazionale, e passando per paesi coi quali Portogruaro ha certamente maggiori interessi di quelli che abbia nel commercio mondiale.

Indifferenti affatto al passaggio sull'una e l'altra sponda, se pensiamo che Morsano è interessato ad avere la strada sulla sinistra, che Bagnarola avrà minore strada a venire alla stazione di Cordovado che a quella di Sesto, che Sanvito e Teglio si uniscono ai cordovadesi nella linea sinistra, non possiamo a meno di trovare giusto e naturale il verdetto del Consiglio superiore, e non solo in linea tecnica, ma anche in linea economica e sociale.

Sa l'Adriatico trovare una ragione di malcontento di Portogruaro, fuori di quella, che non è ragione, ma spiegazione, data da noi in altro numero? Il desiderio cioè di avere un compagno nella propria sventura, dopo di aver rinunciato ad avere il passaggio della ferrovia nell'antico porto?

Latteria di Fagnana.

Lunedì comincerà a funzionare la Latteria sociale cooperativa di Fagnana che promette di riuscire una delle più attive della Provincia. Gli strumenti furono provvisti a spese del Legato Pecile.

Morte accidentale.

In quel di Maniago, nel 4 corr., certo Calligo Eugenio, colpito da epilessia mentre scendeva da un monte, precipitò nel sottoposto burrone e vi rimase cadavere sul colpo.

L'odorato degli insetti.

Il professore Von Gzernovitz ha pubblicato le risultanze di studi pazienti da lui fatti sull'odorato degli insetti. A provare che essi sentono come gli altri animali gli odori e li preferiscono a seconda dei loro gusti, collocò parecchie specie di insetti in una cassetta di lamiera bucherellata e mise sull'orificio dei buchi varie essenze odorose.

Gli insetti allora si diressero qua e là, secondo che erano attratti o respinti dai vari odori.

Di 50 formiche 45 si diressero verso il punto da cui esalava il profumo di gelsomino.

Per contro l'odore di rosa sembrò molto antipatico alle formiche; negli esperimenti fatti esse fuggivano tosto che sentivano anche lievemente un tale profumo.

Il paziente professore ha inoltre constatato che gli insetti furono insensibili le antenne, le labbra e le mandibole inferiori. Si direbbe che hanno il naso in bocca.

Anzi pare addirittura che certi odori li sentano coll'aiuto delle antenne, e certi altri coi tentacoli della loro testa.

Ma dopo tutto è difficile che essi ce lo possano dire con sicurezza.

Le lettere più gradite e lette con maggiore attenzione, sono quelle brevi, scritte in stile telegrafico.

Diamo un esempio.

Tizio vuol propugnare un interesse locale.

Egli crede di far bene incominciando così la sua lettera: Egregio signor Direttore: « Poiché vedo che il suo reputato giornale si occupa con vero amore della pubblica cosa, e massime degli interessi della provincia... ecc. ecc.

Una facciata di roba inutile, che non c'intenerisce, che ci fa perdere del tempo, che ci annoia immensamente.

Come è possibile, che della gente, sempre spinta dalla fretta, possa afferrare lo scopo vero d'una lettera, quando questo scopo è ingarbugliato con una infinità di complimenti, di frasi oziose, di divagazioni inconcludenti?

Chi scrive, invece che della posta, si figuri di servirsi, a spese sue, del telegrafo. Se si mette bene in testa questa supposizione, saprà lui quali sono le parole, le frasi, i periodi inutili per la chiarezza della lettera.

Dunque, ci scrivano pure i nostri abbonati ed amici, intorno ai vari interessi locali: ma in forma breve, subito venendo al fatto, come altre volte raccomandammo. Così dicasi per reclami, per narrazioni di fatti... per tutto quello insomma che essi credono opportuno di far conoscere col mezzo del giornale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 8 - 12 - 85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare	717.2	740.8	746.7
millim.	97	96	99
Umidità relativa	nebbioso	nebbioso	piovos.
Stato del cielo	2.5	1.3	1.6
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	0
Termom. centigrado	10.3	9.4	9.0

Temperatura massima 10.3 — Temp. minima —

minima 7.0 — all'aperto 6.7

I nuovi Stradivariumpuppati.

Con piacere abbiamo letto nel *Giornale di Udine* di ieri l'elogio che l'illustre artista signora Metaura Torricelli fece ai Violini fabbricati dall'egregio dott. Francesco Puppatti, distinto dilettante di Musica. Egli infatti può dirsi emulatore dello Stradivario, e seppè indovinare la perdita arte Cremonese nella costruzione dei Violini. E a questo proposito, ci ricordiamo di avere riferito da autorevole giornale artistico di Firenze identico giudizio a quello dato ora dalla esimia signora Torricelli. — Quindi facciamo anche noi congratulazioni all'egregio nostro concittadino.

Teatro Minerva.

Buon successo ebbe ieri a sera il debutto della signa Giovannina Coliva. Dessa possiede una vocina chiara, delicata, canta con grazia e sentimento, e meritamente fu applaudita.

La Compagnia Bocci-Giardoni nella sig. Coliva ha fatto un bel acquisto, e se vuol fare qualche cosa di buono, bisogna che se lo tenga molto caro.

N.

Questa sera riposo. — Domani a sera prima rappresentazione dell'operetta: *La Nuova Befana*.

La nostra Corte d'Assise

condannò lunedì in contumacia Zerp Pietro fu Giov. Batt., sarto di Spilimbergo, accusato di furto qualificato a danno del Duomo di San Daniele, a dieci anni di reclusione e cinque di sorveglianza; parimenti in contumacia condannò Moratti Sante di Pietro di Teor, accusato di bancarotta fraudolenta, a tre anni di reclusione, ai danni e all'interdetto legale durante la pena.

Una terza causa contro Angeli Angelo di Pietro da Tolmezzo irreperibile e d'ignota dimora, accusato di falso in atto cambiario, venne d'ufficio rinviata al 21 dicembre.

Una pietra cascata dal cielo.

L'altro ieri cadde, a Napoli, in via dei Fiorentini, un aerolite del peso di Kg. 6 e 700 grammi, di figura conica. Lo spavento di quanti videro cadere dal cielo quella grossa pietra, fu straordinario.

Essa ha dei luccicori metallici: si crede contenga tellurio, nichelio, ferro, alluminio e gli altri metalli e metalloidi soliti ad entrare nella composizione degli aeroliti e dei bolidi.

Appena si raffreddò si notarono moltissimi cristalli, specialmente di pirose.

Parecchi professori dell'Università di Napoli stanno studiandolo.

Un altro aerolite consimile cadde a Napoli nel 1839.

Le donnicciole giocano i numeri che dicono «cascati dal cielo sulla capa».

La Porta si acquieterà.

Londra, 8. Assicurasi che la situazione in Rumelia è molto migliorata. Credesi che le vedute di Salisbury si adotteranno dalla Turchia che non insisterà pel ristabilimento dello statu quo puro e semplice e non manderà truppe in Rumelia.

Berlino, 8. La locale stampa ufficiale dimostra nel suo linguaggio di essere propenza ad una unione della Bulgaria con la Rumelia.

La Spagna estende i suoi commerci.

Madrid, 7. La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà quanto prima le disposizioni per creare le Camere di commercio nei porti più importanti esteri ove si trovano spagnoli o negozianti aventi rapporti colla Spagna.

Le imposte dal 1 luglio al 30 novembre di quest'anno hanno fruttato 50 milioni circa in più che l'anno scorso.

IL CHOLERA A VENEZIA.

Milano, 8. Il Sindaco di Venezia telegrafa ai giornali di qui smentendo che ci siano colla sedici malati sospetti in osservazione.

Ma un telegramma in data di stanotte da Venezia stessa parla di cinque casi con un morto.

Sarebbero poi avvenuti nella provincia:

A Martellago un caso sospetto seguito da morte; a Nicolo tre casi con un morto; a Musile un caso.

(Dall'Arena)

TUTTI LO POSSONO

trovare un romanzo più lungo, più noioso; ma un romanzo dove l'intreccio sia più fantasticamente terribile e che interessi tanto come

LA FAMIGLIA DEL CARNEFICE

è impossibile trovarlo. Incominceremo a pubblicarlo col primo del venturo gennaio.

Terribile scoppio.

Ravenna, 7. Stamane, alle ore 3 circa, in una casa fuori di Porta Mazzini, di proprietà del signor Malagura Antonio, è avvenuto un terribile scoppio di polvere. Il tetto è stato portato via interamente, i muri interni della casa frantumati addirittura, la mobilia frantumata. Al momento dello scoppio dieci persone si trovavano a letto nella stessa casa. Fortunatamente non si ha, pare, a deplorare nessuna disgrazia.

Il danno è enorme.

Quando è avvenuto lo scoppio la confusione è stata tale che i genitori non potevano trovare più i loro bambini, confusi, avviluppati tra le coperte e le pietre. Una bambina è stata tolta incolume di sotto alle macerie. La confusione era al colmo. Donne e uomini quasi nudi giravano di qua e di là come impazziti. I vicini accorsero prontamente a prestare mano al salvataggio di quei poveri infelici.

L'occupazione di Massaua.

Londra, 7. La *Reuter* ha da Cairo, 7. L'azione dell'Italia a Massaua fu una sorpresa completa per il governo egiziano. Spiegazioni furono chieste al console italiano che rispose di non essere informato.

Il Kedive telegrafò allora al Sultano. Credesi che l'ambasciata turca a Roma riceverà istruzioni di chiedere spiegazioni. Dopo l'arrivo di Wolff, l'Italia reclamò circa le difficoltà suscitate dall'amministrazione egiziana a Massaua.

Chiese il trasferimento dell'amministrazione civile alle autorità italiane. L'Egitto rifiutò. Il suo rifiuto era stato approvato allora dall'Inghilterra.

Roma, 7. Da stampa conferma le notizie contenute nel telegramma dal Cairo all'Agenzia *Reuter*. In quel telegramma tutto è esatto, tranne il punto in cui si parla dei reclami dell'Italia all'invio straordinario inglese, sir Wolff, per le difficoltà suscitate dalla amministrazione egiziana. L'Italia non ha reclamato mai in proposito.

Aggiunge poi la *Stampa* che la notizia del provvedimento preso dal generale Gené è stata accolta con favore nei circoli politici di Londra ove la azione era prevista e che il provvedimento fu conforme alle istruzioni del ministro Robilant.

È probabile che la Porta colga l'occasione per ripetere le solite proteste.

Il governo nostro si limiterebbe a rispondere a questa nota che l'occupazione civile non lede più che l'occupazione militare i diritti di sovranità del Sultano.

Tenetevi saldo alla greppia!

L'elezione del signor Borriglione, Sindaco di Nizza, eletto deputato nelle Alpi Marittime, fu convalidata alla Camera francese nella seduta di lunedì.

La discussione fu vivissima.

Vergoin, deputato di *Seine ed Oise* (radicale), domandò si facesse un'inchiesta, lamentandosi per avergli il governo rifiutato i documenti in proposito.

Allain Targé, ministro dell'interno: Voi ci domandate documenti sul separatismo nelle elezioni, ora il separatismo qui non c'entra davvero.

«Ebbene — ribattè Vergoin — io lo lascerei da parte, quantunque Borriglione lo abbia sfruttato, lui che ora si atteggia a capo del partito francese in Nizza. Potrei citare certe parole che egli pronunciò a Firenze nel 1871...»

«Abbominabile menzogna! — urla Borriglione.

È la ripetizione di calunnie infami. — Gli si attribuirono inoltre certi articoli nei quali è detto che non si potrà mai distruggere l'opera della natura, che fece Nizza italiana...»

«Obibò, giammai scrisse cose simili! È una calunnia! — grida Borriglione. — Ammette che fin dal 1876 egli fu poco francese, ma soggiunge:

«Dopo che il partito francese mi nominò deputato, diedi prove di vero patriottismo! (*Esclamazioni ironiche*). — Il patriottismo della greppia! — grida una voce dalle tribune.

Difatti, bisogna pur che ci sia qualche cosa di vero; il Borriglione, un nizzardo, che rinnega l'italianità della sua terra, di Nizza, la patria di Garibaldi!...»

Notare poi, che il Borriglione ha speso oltre sessantamila franchi, si dice, per farsi eleggere deputato!...

Fra coscritti.

A Forlì avvenne una rissa tremenda fra coscritti. Parecchi feriti. Due, aggravatissimi per replicati colpi di stile ricevuti.

Nella stessa caserma un coscritto fu rinvenuto cadavere, per aneurisma.

Difficoltà di accomodarsi.

Belgrado, 7. La sospensione delle armi fu prorogata fino a posdomani. Le divisioni del Danubio, del Scumadia, del Drina e del Morava formeranno un esercito intitolato del Nischawa e comandato da Horvatovich con Milonowitch capo di stato maggiore.

Nota. — Nischawa: fiume che nasce in Bulgaria, corre a S. E., poi a N. O. e si scarica nel Morava alla riva destra presso Nisch o Nissa in Serbia. Lungo il corso del Nischawa passa la strada da Nisch a Zaribrod.

Sofia, 7. Milanowitch recò ieri a Pirov le stesse condizioni che precedentemente. Il Governo bulgaro risponderà entro 48 ore. Le opinioni sono diverse sulle probabilità di un accomodamento. Temesi che la proposta di sgombrare reciprocamente il territorio non riconosca sufficientemente le vittorie bulgare e renda quindi una soluzione pacifica difficile.

Belgrado, 8. Ieri ebbero luogo delle nuove scaramucce tra le truppe serbe e le bulgare.

Da Nissa giungono qui continuamente altri feriti.

Continua l'invio di vettovaglie e munizioni da Vienna per la Serbia. Si prevede che la Russia farà serie rimozioni, le quali dovranno condurre ad un grave conflitto diplomatico.

Pietroburgo, 8. L'Aksakow sta pubblicando nel suo organo, il Russ, degli articoli molto violenti contro l'Austria.

Londra, 8. Lo Standard dice che l'Austria proporrà un Congresso a Berlino.

Costantinopoli, 8. Lehibe è arrivato e dichiara che fu accolto freddamente a Filippopoli; crede che la sotmissione dei rumelioti non si otterrà con la semplice persuasione, ma occorrerà una forte azione militare.

Il bilancio di agricoltura e commercio.

Le spese proposte per il bilancio preventivo di agricoltura e commercio superano di lire 1,712,663.44 quelle del bilancio corrente.

Ma questo aumento deriva, quasi per intero, dall'applicazione di nuove leggi e dal passaggio di servizi che erano finora alla dipendenza di altre amministrazioni.

L'on. Grimaldi rende conto degli impegni da lui presi nel bilancio per promuovere i miglioramenti agrari ed industriali, per istituire nuove scuole, per bandire concorsi, e per ottenere dai produttori i possibili miglioramenti.

Parlando della industria enologica, l'on. Ministro dichiara:

«Quello che può accertarsi è questo, che se miglioramenti indiscutibilmente sono stati ottenuti, moltissimo ancora rimane a fare. All'interno conviene sempre insistere sul perfezionamento dei metodi di preparazione e conservazione del vino; all'estero avere la maggior cura possibile per trovar modo onde stabilmente fissarsi sui mercati che già avevamo cominciato ad esplorare, ed acquistarne dei nuovi. L'opera non è né facile, né conseguibile in breve tempo; ma ciò non è ragione per cui non si abbia ad insistere e continuamente insistere. All'interno si sta in quest'anno sperimentando una nuova istituzione, quella degli enotecnici ambulanti o cattedre ambulanti di enotecnica. Due se ne hanno: una negli Abruzzi, nelle Calabrie l'altra.»

Altri posti di enotecnica saranno istituiti anche all'estero.

Fra gli altri aumenti di spesa, è proposto quello di 70 mila lire per la carta geologica del Regno.

Di 81 mila lire aumentasi il capitolo relativo ai premi, alle esposizioni industriali, e ad altri incoraggiamenti.

È proposto un organico speciale per il nuovo Ufficio che sarà impiantato al Ministero del commercio per il bonificamento dell'Agro romano.

Il nuovo Ufficio sarà composto di un ispettore, di due vice ispettori e di due ufficiali d'ordine ai quali sarà affidato l'incarico di vigilare all'esecuzione dei lavori di miglioramento prescritti dalla Commissione agraria.

Il personale direttivo del nuovo Ufficio, forse non potrà corrispondere da solo a tutti i bisogni, specialmente nei primi anni, ma il Ministero spera che gli Ispettori forestali e quelli dell'agricoltura possano cooperare utilmente.

Un cadavere saponificato.

Ieri — scrive la Provincia di Cremona, del 5 — è avvenuto un caso curioso nel nostro Cimitero. I resti mortali di una signora dovendo essere trasportati a Milano, l'Autorità permise la esumazione del cadavere e gli interessati avevano preparato una piccola cassa nuova per comporvi entro. Se non che, scoperto il cadavere, si trovò che dopo ben dodici o quattordici anni egli era ancora intatto e anzi che un processo di decomposizione, si era svolto un processo di saponificazione.

È un caso curioso e insieme rarissimo.

Nuove complicazioni.

La Politische Correspondenz ha da Belgrado un dispaccio che viene a complicare seriamente la situazione. La Porta, cioè, notificò non potere alcun accomodamento fra la Serbia e la Bulgaria avere valore senza l'intervento della Porta. La Serbia rispose che rispetta i diritti del Sultano, trattandosi però, prima di tutto, di porsi di accordo sull'armistizio militare. Chiese in pari tempo che la Porta rivolga la sua attenzione alla presenza delle truppe rumeliote, per cui l'azione militare della Serbia riesce particolarmente complicata.

Come si vede, la questione entra in una nuova fase, e l'intervento turco presenta nuovi pericoli, inquantoché non si sa quale sarà l'attitudine del principe Alessandro.

La stampa russa continua a gettar palle infocate contro l'Austria.

Di fronte a queste manifestazioni ed a quelle della Grande Società di beneficenza slava, la stampa ufficiale di Vienna constata che né gli uni né l'altra rappresentano la Russia ufficiale e che malgrado le voci allarmanti di velleità bellicose che si manifestano nel campo serbo e bulgaro e che del resto sembrano molto esagerate, la situazione si è migliorata in seguito all'accordo della maggioranza delle Potenze ed alla decisione della Porta di regolare direttamente la questione bulgara.

La diplomazia francese, al pari di quella inglese, cerca di guadagnare tempo negli affari di Bulgaria.

FRATELLANZA.

Il Petit Provençal di Marsiglia in una serie di articoli pubblicati ad intervalli dal sig. Pierre Roux ha intrapreso una campagna contro l'operaio italiano, cui non risparmia gli epiteti i più aspri e pungenti.

Da parte di un giornale più socialista che repubblicano, pel quale la fratellanza dei popoli, la libertà del lavoro, l'uguaglianza dei diritti sono dogmi di fede, un tale linguaggio è per lo meno strano. Esso vorrebbe che l'operaio nostro il quale contribuisce colle imposte dirette ed indirette, come il francese, al mantenimento degli ospedali, non avesse come questo il diritto di usarne e ciò per non dire che gli stabilimenti ospitalieri non sono in rapporto col numero degli abitanti; pretenderebbe che il Governo italiano vi contribuisse con una sovvenzione, allorché dallo stesso Governo francese non vi contribuisce ed a questo proposito non manca di far osservare che gli italiani non pagano l'imposta del sangue, che avviliscono i salari, che tolgono il lavoro ai francesi, che portano al paese la loro economia, e che usurpano la più larga parte dei fondi della beneficenza perché non rifuggono a nessuna umiliazione.

Quello che dimentica di dire però è che l'operaio italiano è il più efficace strumento della prosperità industriale di Marsiglia, la quale mercé sua specialmente ha potuto attingere in questo ultimo ventennio un sì importante sviluppo.

Un'interpellanza contro le espulsioni.

Al Reichstag germanico è stata presentata dal partito socialista la seguente mozione:

«Considerando che l'espulsione in massa dei sudditi russi ed austriaci può produrre complicazioni internazionali; che secondo l'articolo 11 e l'articolo 4 della costituzione sono di competenza dell'impero la rappresentanza all'estero e la polizia degli stranieri; che gli interessi dei tedeschi all'estero sono minacciati a causa delle espulsioni in massa, da rappresaglie, che possono esser prese dalla Russia e dall'Austria.

«Il cancelliere è invitato a fare il necessario per l'abrogazione di queste misure di espulsione.»

Il pane sicuro per tutta la vita.

È terminato alla Corte d'Assise di Lione il processo contro Bossual, colui che assassinò il segretario della polizia Bellecour.

Onde sottrarsi alla condanna, il Bossual si finse pazzo; ma, dopo un attento e lungo esame, i medici dichiararono che la pazzia non era che una impostura. Perciò l'accusato venne tradotto alla Corte d'Assise. Durante i dibattimenti, il Bossual confessò di aver premeditato il delitto; dichiarò che egli uccise il Morel, per essere inviato a spese dello Stato, nella colonia penitenziaria della Caledonia!!

La Corte condannò il cinico assassino ai lavori forzati a vita.

Letta la lettura della sentenza, il Bossual disse sorridendo esser lieto che il suo desiderio fosse stato esaudito dai giurati!

Il Governo russo ha intenzione di creare nel Baltico, al di fuori del golfo di Finlandia, un nuovo porto da guerra il quale impedirebbe che la flotta russa possa esser bloccata a Cronstadt. La scelta del punto più adatto per questo porto è ancora indecisa fra Windau e Mibau.

Spaventa si abbottona.

Il corrispondente romano del Corriere della Sera interrogò Spaventa cosa pensava dell'invito fattogli dal giornale La Stampa (ministeriale) affinché provasse le accuse d'immoralità lanciate contro il Governo; ed egli rispose che su quel terreno mai non discenderà....

Ecco una delle solite frasi che riempiono la bocca; quanto meglio invece, a parer nostro, che non si formulassero mai vaghe accuse e indeterminati! Si venga avanti con fatti positivi, suffragati di prove: questo è il dovere degli uomini liberi, franchi, leali.

Noterelle parlamentari.

— Il Senato si occupò ieri ancora del progetto per il pareggiamento delle Università di Genova, Catania, Messina.

— Alla Camera si continuò — pur ieri — la discussione sul progetto di Legge per la perequazione fondiaria. Nella seduta d'oggi, mercoledì, parlerà Magliani.

— I Ministri si radunarono stamane per decidere sul da farsi, caso mai si chiedesse l'appello nominale alla Camera sulla mozione dell'on. Crispi.

Dal solo circondario di Fuscaldo emigrarono nel corrente anno 2160 persone per la Repubblica Argentina. Così, sospinti dalla fame, lasciano la patria molte migliaia di lavoratori ogni anno; e intanto nell'Italia si fa del patriottismo a freddo e si decretano monumenti per l'erezione dei quali deve pagare anche la povera gente!...

Nell'ultimo uragano che infuriò nel porto di Colon, naufragarono quattordici navi: gli equipaggi perirono.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 8. I risultati finora conosciuti sono: 321 liberali, 248 conservatori, 76 parnellisti.

Salisbury non si dimetterà.

Sta preparando anzi il programma da sottoporre al Parlamento.

Il Messaggio al Congresso di Washington

Washington, 8. Nel messaggio al congresso, il Presidente dice che le relazioni con le potenze sono amichevoli. Non si può acconsentire alla domanda dell'Austria d'annullare la nomina di Kelley, perché il governo non può abbandonare il diritto di nominare i funzionari.

Il governo vigila perché l'America non si trovi complicata nelle questioni politiche coi governi esteri.

Cercherà di sviluppare vaste risorse interne nelle arti della pace: e parla del canale di Nicaragua, della ferrovia Tehuantepec per il trasporto delle navi attraverso l'Istmo.

Le entrate superano i bisogni del servizio pubblico.

Dichiarasi partigiano della tassa di importazione sugli oggetti di prima necessità; raccomanda l'abolizione della tariffa differenziale a favore degli oggetti d'arte prodotti dagli americani all'estero.

Condanna la poligamia. Raccomanda il progetto tendente ad impedire l'immigrazione di Mormoni.

Il contegno della Rumenia.

Bukarest, 7. Brătianu, rispondendo all'interpellanza di Gonesco, disse che il governo domandò lo smantellamento delle fortezze bulgare sul Danubio alla Conferenza, la quale rispose che non aveva missione. Aggiunse che il governo è tenuto ad osservare una prudente riserva, malgrado l'idea generosa del movimento rumeliotto.

Simpatie pei bulgari.

Berna, 7. Il consiglio nazionale fu aperto con un discorso di Bezzola.

Il consiglio degli Stati fu aperto con un discorso di Zweifel, che parlò in termini simpatici della lotta dei bulgari contro l'ingiusta aggressione.

Banditi ricattatori.

Madrid, 7. I giornali raccontano che nel villaggio di Penagula, in provincia di Valenza, è apparsa una banda di dodici malfattori che ha ricattato un ricco proprietario di nome Rico, la sua famiglia ed un suo parente, certo Valcon, esigendo una certa somma.

Rico acconsentì, e la famiglia rientrò nel suo domicilio sotto la scorta dei banditi.

I contadini del paese si armarono, ma i malfattori avendo dichiarato che al primo colpo di fucile avrebbero ucciso Rico e la sua famiglia, i contadini cessarono da ogni resistenza, ed i banditi si ritirarono sulla montagna conducendo con loro Rico e il suo parente, e li lasciarono appena internati nei boschi.

Molte famiglie dalla campagna rientrarono a Valenza per tema dei banditi.

L. MONTICO gerente responsabile

NON PIÙ INSONNIA

si di bambini che di adulti, nonché tutte le malattie provenienti da vizio al indolimento di sangue mediante i Confetti Costanzi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Fallimento Mario Berletti.

Si rende noto che nel giorno di Sabato 12 corrente avrà luogo in Udine, nella piazza Vittorio Emanuele, sotto la loggia di S. Giovanni, la vendita ai pubblici incanti dei mobili di ragione del fallimento Mario Berletti, e che nei giorni successivi, a cominciare dal 15 dicembre corr. in avanti, nel negozio del fallito in via Cavour al n. 18, si procederà alla vendita mediante pubblica asta, di una svariata quantità di carta da disegno, da lettera, da tappezzeria, cartoni, cornici, stampe, incisioni, litografie, inchiestri, libri, registri ed altri articoli di cancelleria, secondo l'elenco visibile allo studio dell'avvocato Carlo Lupieri, in via Mercerie n. 9.

Il curatore
Avv. C. Lupieri.

AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuneo da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono seriamente garantire non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileia N. 9,

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



macchina per Calce

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi Rappresentanze per Case forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilanci decimali ecc., ecc.

Giuseppe Baldan.

Avviso di rettifica.

Allo scopo di rettamente interpretare l'articolo da me inserito nei giornali cittadini la Patria del Friuli e Giornale di Udine, dichiaro che la Società già esistita fra me ed il sempre mio buon amico Ippolito Baumgarten venne sciolta fino dal 30 giugno 1885 per solo motivo di non sostenere le spese d'ufficio, non permettendogli gli affari.

Stefano Paderni.

ENOLOGHI Il solito di calce preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Il sottoscritto avverte che dalla piazza Paolo Diacono ha trasportato in via Dante, Casa Dessensibus la

TRATTORIA ALLA POSTA.

La maggiore ampiezza dei nuovi locali, il pronto ed accurato servizio e gli eccellenti vini di cui è provvisto, gli assicurano ancora il favore del pubblico.

Cividale, 8 dicembre 1885.

Pietro Zanetto.

AVVISO.

Si è testé aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle, al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danelutti.

Si assumono le più difficili riparazioni tanto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno. Prezzi discretissimi.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LUD. LEONARDO MANIN

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI
Chirurgo-Dentista
APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ
DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

Ai venditori di pane.

La corrente settimana, al **Mullino Quaris** nel Distretto di San Daniele, Comune di Majano, di proprietà del sottoscritto, si darà principio alla macinazione del frumento coi cilindri adattati a nuovo sistema coi relativi pulitori e attrezzi, a comodo di qualsiasi persona.

I suoi prodotti non saranno da confrontarsi con quelli ottenuti dai vecchi sistemi; e qualunque persona pratica in materia e intelligente, potrà sinceramente dichiarare l'attuale suo sistema migliore in tutti i rapporti.

Valentino Pellis.

Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con potenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perché possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura riconsituente. Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta secca**, ecc.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VERI SOSTANZE MEDICINALI

Prezzo della scatola L. 0.00—doppia scatola L. 1.

Si vendono in Udine al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami, De Vincenti, Biasoli, Petracco — Paluzza, Samuelli — Bertoli, Cantoni — Comegliani, Coassini — Latisana, Cassi — Fagagna Monassi.

AVVISO

D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIER

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIER

a prezzi modicissimi.

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

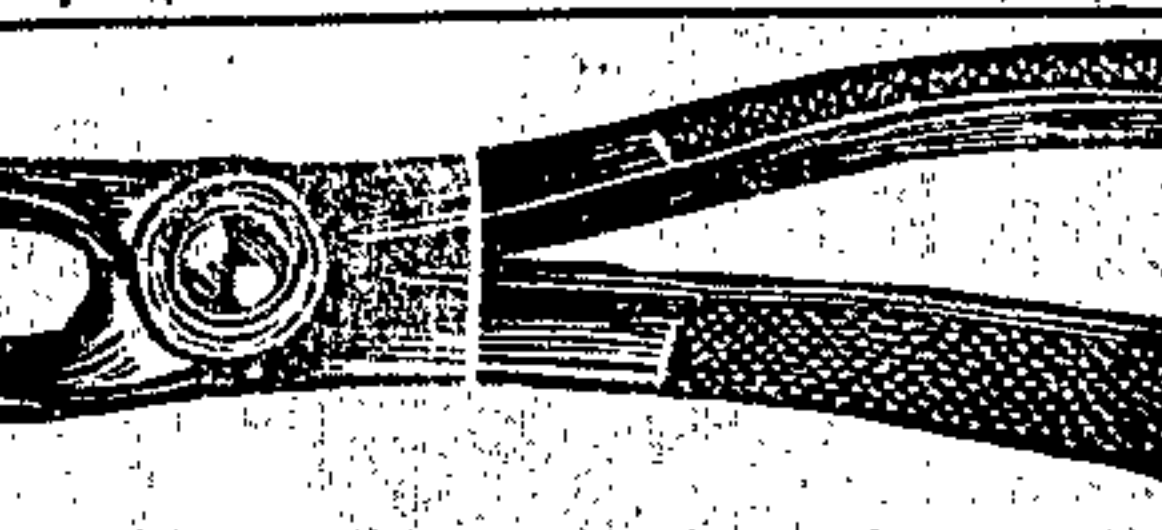
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

PICROS

Vedi avviso quarta pagina.



DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7. R. 1. gen. 94.43 a 94.73 Idem 1. luglio 90.60 a 95.80 Cambi — Clauda sconto 2 1/2 Germania 4 m. da 122.50 a 122.80 da 122.90 a 123.15 Francia 3 m. da 100.20 a 100.45 Belgio 4 m. da 100.45 da 100.20 a 100.45 Londra 3 m. da 25.10 a 25.15 da 25.11 a 25.20 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.20 Vienna Tieste 4 m. da 20.1 a 20.3 Tieste 1 da 20.1 a 20.2 Vedute. Pezzi da 20 franc. da 20.1 a 20.2 Banca Aust. Un fiorino franc. 201.1 a 201.3 Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —	TRIESTE 7 (sara) Fuori Borsa. Rendita A. in carta 82.15 a 82.35 R. Ungherese oro 4.00 98.20 a 98.40 Ditta ungherese c. 89.95 a 90.10 Anziani Credit. 88.12 a 88.12 Napoli 9.98 a 9.98 Londra 125.34 a 125.78 Rendita italiana 94.51 a 94.716	MILANO 5. R. Italiana 5.00 a 90. Meridion. C. Londra a 25.13 Francia da 100.35 Berlino da Pezzi da 20 franchi FIRENZE 7 Rendita italiana 96.82 Londra 25.11 a 100.35 100.45 1/2 Ferr. Mer. Con. 700.50 Credit Italiano Mo- biliare 901. BERLINO 7. Mobiliare 409. — Austria che 442. Lombard 218. Italiano PARIGI 7. Rendita 3 0/0 80.70. Ren- dita 5 0/0 108.85 Rend- ita italiana 96.62 Ferr. Londra 25.20 1/2 Italia 1/4 Inglese 96.516 Rendita turca 506 Dispacci particolari. PARIGI 8 Chiusa Rend. ital. 96.60 VIENNA 8 Rendita austriaca carta 82.30 Id. austr. serz. Id. austr. ferro 108.80 Lon- dra 125.65 Argento Nap. 9.98 1/2 MILANO 8 Rendita italiana 1 Serali 98.82 l'unc
--	---	--

NON PIU' INSONNIA

A di bambini che di adulti nonché tutti le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue, mediante i Confeetti Vegeto-ferruginosi Costanzi, si ottiene con facilità ed impareggiabili in ogni stagione dell'anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli od alle donne anemiche; ad vigorare ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire o guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scherzate Scrofoloze, Febbri in generale la più acutissima, Grandole, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. — Effetto constatato da circa 4 mila recentissimi lettere di ringraziamento d'ammalati guariti e da 68 certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, visibili in Roma via Rattazzi 26 dallo ore 2 alle 5 p. tutti i giorni esclusi i festivi.
Prezzo della scatola da 50 Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3.80 con dettagliate istruzioni. — Si trovano nella maggior parte della Farmacia e Drogheria del Regno.
Si domanda a sconto d'equivoici: Confeetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta d'onta colla firma autografa in nero dell'autore.
Si vende in Udine presso i farmacisti Bosero e Sandri alla Penice Risorta, via della Posta che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

È COMPLETATA LA RACCOLTA DELLE POESIE FRIULANE
edite ed inedite
DI PIETRO ZORUTTI
Edizione illustrata di A. P. Cantoni.
Via Mania numero 7.

ORARIO DELLA FERROVIA da UDINE a VENEZIA a vicinanza.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	a Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 11. — ant. 3.18 pom. 4. — pom. 9. — pom.	a Udine ore 7.37 ant. 9.54 ant. 3.30 pom. 6.28 pom. 8.15 pom. 2.30 ant.
da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 4.25 pom. 6.35 pom.	a Pontebba ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 7.23 pom. 8.33 pom.	da Pontebba ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. — pom. 6.35 pom.	a Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 5.01 pom. 7.40 pom. 8.20 pom.
da Udine ore 2.50 ant. 7.54 ant. 6.45 pom. 8.47 pom.	a Trieste ore 7.37 ant. 11.20 ant. 9.52 pom. 12.36 pom.	da Trieste ore 6.50 ant. 9.05 ant. 5. — pom. 9. — pom.	a Udine ore 10. — ant. 12.30 pom. 8.08 pom. 1.11 ant.

CASA FILIALE
IN UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinielli Modena, P. S. Michele.
SONDRIO
Paureri Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per RIO JANEIRO
MONTÉVIDEO E BUENOS AYRES
il 18 dicembre il velocissimo vapore
3 gennaio il veloce vapore
18 gennaio il velocissimo vapore
NAPOLI
SUD-AMERICA
NORD-AMERICA
Vitto scelto — Vind — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce « gratis » circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del Nord e SUD.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.
Si vende in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE
Il migliore, il più igienico dei liquori è il
PICROS
amaro stomacico, corroborante, antisettico, vermifugo, anticolerico. Eccita l'appetito, facilita digestione, estingue la sete, sostiene le forze. Utilissimo nei paesi di malaria contro le febbri miasmatiche.
si vende anche al dettaglio.
Bottiglia da L. 2.50
Specialità propria.

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare nazionale per i Bovini.
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È noto che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, perisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.
La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

MARO D' UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dal Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano e Roma presso A. Manzoni & C., a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte del Barretteri ».
Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

BOSERO e SANDRI
farmacisti
22 — Via della Posta — 22
Elixir Digestivo
PEPSINO-PEPTONATO.
Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

A. V. RADDO
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Valtorta
CASA MANGILLI.
Fabbrica aceto di Vino ed. Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeines Medicinisches Central-Zeitung », pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la
VERA TELA ALL'ARNICA
della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Moravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.
Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI GALLEANI è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, dolori renali, lombaggini nelle leucorree, debolezza ed abbassamento dell'utero. — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di domande sempre e non accettare che la Tela Vera Galleani di Milano. — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino 4 aprile 1866.
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. — La vostra VERA TELA ALL'ARNICA, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatici, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perché ha visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite già avanzate che io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribili. Sarei dunque lieto a mandarmene un paio di metri, perché voglio sempre star provvisto, a qualunque evento, giacché è bene che tutti quanti se ne tengano sempre in casa una scorta, perché ho pure notato essere benissimo per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiate i miei complimenti e credetemi.
Catal. L. 10.50 al metro, L. 5.50 mezzo metro, L. 1.20 la schiella bianca a domicilio. La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munita di consiglio medico, contro rimborsa di spese postali. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano.
RIVENDITORI a Udine, Molese, Fabris, Comelli e Pontoli, farmacisti; Venezia, Bemer; Vicenza, Bellio e Valeri; Gorizia, Zanetti e Pontoli; Trieste, Zanetti.
MILANO, Stabilimento Carlo Erba, Via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni & C., via Sala, n. 26.
ROMA, Via Pietra, 90; Paganini e Villani, Via Borromeo, n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AGENZIA TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI
GIO. BATT. FANTUZZI
AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO
UDINE — Porta Aquileja numero 71 — UDINE
Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
PER MONTEVIDEO E BUENOS AYRES. Per Rio Janeiro (Brasile)
Il 18 decemb. partirà il Vap. Napoli
23 » » » Roma
30 » » » Parana
3 gennaio » » Sud-America
6 » » Persed
Il 13 gennaio partirà il Vap. Bisagno
18 » » » Nord-America
20 » » » Regina Margherita
27 » » » Washington
Il 13 gennaio partirà il Vap. Bisagno
27 » » » Washington
Per imbarco merci e passeggeri dirigersi al suddetto Sig. G. B. FANTUZZI, Udine, Porta Aquileja, numero 71.
Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

AI SOFFERENTI
di Debolezza virile, Impotenza e Polluzione
È uscita la terza edizione, con cura riveduta e notevolmente ampliata del trattato
COLPE GIOVANILI
ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ, corredata da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile, indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure, estesissimi consigli sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.
Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro Valigia Postale di lire cinque.
Dirigete le commissioni all'autore **F. E. SINIGER**, Viale di Venezia, 28, vicino la Stazione Centrale, Milano.